

Continue



Limite contanti 2025

Nel 2025, è possibile effettuare pagamenti in contanti entro il limite di 5.000 euro. Il limite si applica non soltanto per i pagamenti tra privati per l'acquisto di beni e servizi, ma anche per i prestiti tra parenti. Il trasferimento superiore al limite di 5.000 euro può essere eseguito esclusivamente per il tramite di banche, Poste italiane S.p.a., istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento. In Italia, il limite all'utilizzo del contante ha l'obiettivo di consentire la tracciabilità dei pagamenti e contrastare l'evasione fiscale e incide anche in materia di oneri detraibili. Qual è il limite all'utilizzo dei contanti per il 2025? Nel 2025 è in vigore il limite di 5.000 euro per: - il trasferimento, anche con il ricorso a frazionamenti artificiosi, di denaro contante o di titoli al portatore in euro o in valuta estera effettuato a qualunque titolo tra soggetti diversi senza il ricorso a intermediari finanziari; - la negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta svolta da soggetti che esercitano professionalmente nei confronti del pubblico l'attività di cambiavalute. Quali sono le operazioni per i quali valgono i limiti al trasferimento? Rientrano nel limite di 5.000 euro le operazioni di trasferimento tra soggetti diversi, siano estranei o parenti (anche, ad esempio le donazioni e i prestiti anche all'interno della famiglia) e quelle legate ad operazioni frazionate (il trasferimento superiore al limite è comunque vietato se effettuato con più pagamenti di importo più basso rispetto alla soglia effettuati in momenti diversi). Come vanno effettuati i trasferimenti superiori al limite? I trasferimenti superiore al limite di 5.000 euro vanno eseguiti esclusivamente per il tramite di banche, Poste italiane S.p.a., istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento. Sono previste deroghe? È prevista una deroga per la cessione di beni o la prestazione di servizi, entro il limite di 15.000 euro, effettuate: - da operatori del settore del commercio al minuto e agenzie di viaggio e turismo; - a persone fisiche che non abbiano la cittadinanza italiana né quella di uno dei paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo (Liechtenstein, Islanda, e Norvegia) e risiedano al di fuori del territorio dello Stato. Cosa occorre fare per applicare la deroga? Il cedente del bene o prestatore del servizio deve: 1) prima di effettuare l'operazione in deroga: - presentare, all'Agenzia delle Entrate, una comunicazione preventiva di adesione alla deroga (art. 3, comma 2, D.L. n. 16/2012), secondo le modalità e i termini stabiliti con il provvedimento 23 marzo 2012, con l'indicazione del conto che intende utilizzare per effettuare i versamenti del denaro contante ricevuto in pagamento; - inviare il modello all'Agenzia delle Entrate esclusivamente in via telematica: a) direttamente o b) tramite soggetti incaricati; 2) all'atto dell'acquisto: - acquisire fotocopia del passaporto del cliente; - ottenere una "autocertificazione" dal cliente in cui si attesta che non è cittadino italiano e che ha la residenza fuori del territorio dello Stato; - entro il primo giorno ferialle successivo a quello dell'operazione, versare il denaro contante incassato sul proprio conto corrente e consegnare all'operatore finanziario copia della comunicazione inviata all'Agenzia delle Entrate. Inoltre, le operazioni in contanti legate al turismo di importo pari o superiore a 1.000 euro, effettuate da chi esercita commercio al minuto e attività assimilate, o da agenzie di viaggi e turismo (articoli 22 e 74-ter, D.P.R. n. 633/1972), nei confronti delle persone fisiche di cittadinanza diversa da quella italiana e comunque diversa da quella di uno dei paesi dell'Unione europea ovvero dello Spazio economico europeo, che abbiano residenza fuori dal territorio dello Stato, vanno comunicate all'Agenzia delle Entrate. La comunicazione va effettuata una sola volta, nell'anno successivo a quello di riferimento: - entro il 10 aprile per i soggetti che liquidano l'IVA mensilmente; - entro il 20 aprile per i soggetti che liquidano l'IVA con cadenza trimestrale. Quali sono le sanzioni se si superno i limiti? Per le violazioni commesse e contestate a decorrere dal 1° gennaio 2022: - per importi fino a 250.000 euro, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 50.000 euro; - per importi superiori a 250.000 euro, si applica la sanzione di 5.000 e 250.000 euro. Per le violazioni commesse e contestate dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, il minimo edittale è fissato a 1.000 euro (5.000 euro per utilizzi superiori a 250.000 euro). Quali sono le altre disposizioni che limitano l'uso del contante? Per effetto della legge di Bilancio 2020 (art. 1, commi 679-680, legge n. 160/2019), dal 1° gennaio 2020 i contribuenti sono obbligati a effettuare i pagamenti delle spese che danno diritto alle principali detrazioni IRPEF del 19% esclusivamente tramite mezzi di pagamento tracciabili, con l'unica eccezione dalle spese sanitarie per l'acquisto di medicinali, dispositivi medici e prestazioni sanitarie presso strutture pubbliche o private accreditate al SSN. Inoltre, sempre con l'obiettivo di limitare l'uso del contante, a partire dal 1° gennaio 2025, se effettuate con metodi tracciabili, cioè con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento quali carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari (art. 1, commi 81-83, legge n. 207/2024): - non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i rimborsi delle spese per vitto, alloggio, viaggio e trasporto, effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea (servizio di taxi e servizio di noleggio con conducente) (art. 51, comma 5, TUIR); - sono deducibili da reddito di lavoro autonomo le spese relative a prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande e le spese per viaggio e trasporto, effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea addebitate analiticamente al committente, nonché i rimborsi analitici relativi alle medesime spese sostenute per le trasferte dei dipendenti ovvero corrisposti a lavoratori autonomi; - sono deducibili dal reddito d'impresa, nei limiti previsti, le spese di vitto e alloggio, nonché i rimborsi analitici delle spese per viaggio e trasporto, effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea, sostenute per le trasferte dei dipendenti ovvero corrisposti a lavoratori autonomi (art. 95, comma 3-bis, TUIR); - sono deducibili dal reddito d'impresa le spese di rappresentanza (art. 108, comma 2, TUIR). Il limite contanti 2025 in Italia è confermato a 5.000 €, per rafforzare trasparenza e legalità nei pagamenti. Oltre questa soglia, servono strumenti tracciabili per evitare sanzioni. Scopri qui le regole, le eccezioni e come gestire i pagamenti in sicurezza.In Italia, il limite massimo consentito per le transazioni in contanti tra soggetti diversi (persone fisiche, aziende, professionisti) è di 5.000 €. La Finanziaria 2025 ha confermato che, superata la cifra di 4.999,99 €, il pagamento deve obbligatoriamente avvenire tramite strumenti tracciabili come bonifico bancario o postale, carta di credito, carta di debito, pagamento POS, assegno non trasferibile o altri sistemi elettronici. Questo limite si riferisce all'importo totale: in caso di pagamento frazionato, è consentito l'uso dei contanti solo se la somma complessiva delle rate non supera 5.000 €.Differenze tra normativa italiana ed europea sul limite contanti 2025A livello dell'Unione europea, il Regolamento (UE) 2024/1624 ha fissato un limite massimo di 10.000 € per i pagamenti in contanti. Questa normativa mira a uniformare le regole tra gli Stati membri e a rafforzare la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il regolamento è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà pienamente a partire dal 10 luglio 2027.Tuttavia, i singoli Stati membri hanno facoltà di adottare limiti massimi più restrittivi rispetto alla soglia dei 10.000 €, come ha fatto l'Italia, che ha fissato un limite inferiore.La limitazione all'utilizzo del denaro contante risponde a precise esigenze di trasparenza e sicurezza economica, e rappresenta uno strumento fondamentale per favorire l'emersione dell'economia legale. Analizziamo le motivazioni che stanno alla base di questa scelta.Lotta all'evasione fiscale e al riciclaggioIl limite al pagamento in contanti a 5.000 € è un'arma contro l'evasione fiscale e il riciclaggio. Le transazioni in contanti, per natura poco tracciabili, facilitano operazioni non dichiarate e l'ingresso di capitali illeciti nel circuito legale. Riducendo il contante, si rendono i flussi finanziari più trasparenti e si danno alle autorità strumenti efficaci per individuare attività sospette.Pagamenti digitali: obbligo e opportunitàBonifici, carte e app non sono solo obblighi, ma alleati. Strumenti tracciabili per definizione, creano una registrazione elettronica che semplifica la ricostruzione dei movimenti finanziari, riduce il sommerso e modernizza il sistema economico. Maggiore trasparenza nei rapporti economiciOltre i 5.000 €, i pagamenti tracciabili sono obbligatori. Una regola che trasforma ogni transazione in un atto formalizzato, con benefici concreti: chiarezza contrattuale, verifica immediata in caso di contestazioni, e un mercato più trasparente tra privati, aziende e professionisti.Per orientarsi correttamente nel rispetto del limite al pagamento in contante, è importante sapere quali tipi di operazioni ne sono soggette e come comportarsi in caso di pagamenti superiori.Quali transazioni rientrano nel limite pagamento contanti di 5.000 €Il limite pagamento contanti di 5.000 € si applica a tutte le transazioni tra soggetti diversi, senza distinzione tra privati, aziende o professionisti. Ecco i casi principali:Acquisto di beni e servizi (es. compravendita tra privati o forniture aziendali).Prestazioni professionali (compensi a liberi professionisti, consulenti, artigiani).Donazioni tra privati (anche tra familiari se superano i 5.000 €).Trasferimenti interaziendali (es. pagamenti tra fornitori e clienti).Attenzione al frazionamento e al pagamento misto! È illecito suddividere artificialmente un pagamento superiore a 4.999,99 € in più transazioni in contanti per eludere il limite. Tuttavia, è consentito saldare un importo maggiore combinando l'uso del contante (entro la soglia) con strumenti di pagamento tracciabili (es. bonifico bancario).Come effettuare un pagamento superiore a 5.000 €Quando un pagamento supera la soglia di 5.000 €, è necessario utilizzare uno dei seguenti strumenti tracciabili:Bonifico bancario o postale: rappresenta uno dei metodi più sicuri e tracciabili, consentendo di registrare data, importo, mittente e destinatario del pagamento.Assegno non trasferibile: garantisce che la somma sia incassata solo dal beneficiario indicato.Carte di credito, di debito o prepagate: i pagamenti tramite carta lasciano una traccia elettronica dettagliata della transazione.Altri sistemi di pagamento elettronici: come pagamenti tramite app, wallet digitali e altre piattaforme online che garantiscono la tracciabilità dell'operazione.Limite contanti 2025 tra privati, aziende e professionistiIl limite del pagamento in contanti di 5.000 € è valido per tutte le transazioni tra soggetti diversi, che siano privati cittadini, aziende o liberi professionisti. Non esistono distinzioni basate sulla natura dei pagamenti. Le operazioni di importo elevato effettuate in contanti possono destare sospetti e innescare controlli più approfonditi da parte dell'amministrazione finanziaria. Inoltre, l'utilizzo di strumenti tracciabili facilita i controlli automatici e incroci di dati da parte del fisco, rendendo più difficile l'occultamento delle transazioni.Quando si raggiunge o si supera la soglia di 5.000 € per i pagamenti in contanti, la legge impone l'uso di strumenti di pagamento tracciabili. Fortunatamente, oggi esistono diverse soluzioni digitali ed elettroniche che garantiscono sicurezza, trasparenza e semplicità nelle transazioni.Strumenti tracciabili: bonifici, POS, wallet digitaliPer superare il limite dei pagamenti in contanti in modo sicuro e conforme alla legge, è necessario utilizzare strumenti tracciabili, come:Bonifico bancario o postale: ideale per transazioni di qualsiasi importo, garantisce la tracciabilità e la sicurezza del trasferimento di fondi.Pagamento POS (Point of Sale): strumento indispensabile per commercianti e professionisti per accettare pagamenti con carte di credito, debito e prepagate.Wallet digitali (PayPal, Satispay...): app che consentono di effettuare pagamenti online e spesso anche in negozi fisici tramite smartphone, garantendo la tracciabilità delle transazioni.Accettare pagamenti di persona con smartphone o appMolte banche e istituti di pagamento offrono applicazioni che consentono di inviare e ricevere denaro in tempo reale utilizzando il proprio dispositivo mobile.Aprire un conto aziendale online per gestire i pagamentiPer le aziende e i professionisti, l'apertura di un conto aziendale online può semplificare la gestione del Cash Flow, offrendo strumenti di tracciabilità e reportistica dettagliata. Molte banche e fintech propongono soluzioni specifiche per le esigenze delle imprese.Cliccando su “—”, accetti i nostri termini e condizioniIl limite contanti 2025 vale anche per i prelievi allo sportello?No, il limite contanti riguarda i pagamenti tra soggetti diversi.Il limite contanti 2025 riguarda anche gli assegni non trasferibili?No, gli assegni non trasferibili sono uno strumento di pagamento tracciabile e possono essere utilizzati anche per importi superiori al limite del contante.Come viene verificato il rispetto del limite nei controlli fiscali?L'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza possono verificare il rispetto del limite attraverso l'analisi dei movimenti bancari, delle fatture, e di altre informazioni finanziarie.Qual controlli effettua la banca sui versamenti in contanti?Le banche sono tenute a segnalare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le operazioni in contanti che superano determinate soglie o che appaiono sospette per importo, frequenza o natura, in ottemperanza alla normativa anticiciclaggio.Posso portare più di 5.000 € in contanti in aereo?Sì, puoi trasportare più di 5.000 € in contanti in aereo sia per voli all'interno dell'UE che da e verso Paesi extraeuropei, ma per somme maggiori o uguali a 10.000 € (in valuta o assimilabili) è obbligatoria la dichiarazione doganale.Qual è il limite di prelievo contanti?Non esiste un limite di prelievo di contanti imposto dalla legge in generale, ma le banche possono avere delle proprie policy interne sui massimali di prelievo giornalieri/mensili per motivi di sicurezza e operativi. Il limite per l'utilizzo del contante è fissato a 5.000 euro, come previsto dal DL Aiuti-quater in vigore dal 1° gennaio 2023. La misura è pensata per contrastare evasione fiscale, riciclaggio e criminalità organizzata. La Legge di Bilancio 2025 non ha previsto ulteriori aumenti alla soglia per l'utilizzo della moneta contante. Il tetto rimane quindi invariato. L'Italia è uno dei pochi paesi dell'Unione europea ad avere un limite al contante, insieme ad altri 11, per gli evidenti problemi di evasione fiscale, corruzione e criminalità organizzata. Nel corso del tempo, il tetto al contante è sempre stata oggetto di dibattito politico, con posizioni diverse tra i vari schieramenti e modifiche, come mostra la tabella sottostante: Periodo / Data Limite introdotto Note 09 maggio 1991 20 milioni di lire 26 dicembre 2002 12.500 euro 1° gennaio 2023 5mila euro limite attuale L'Unione Europea ha però introdotto nuove regole sui pagamenti in contanti che tutti gli Stati membri dovranno rispettare entro il 2027. Negli ultimi trent'anni, la soglia limite del contante ha subito più di una variazione. Le tappe principali sono le seguenti: 9 maggio 1991: fissato il limite a 20 milioni di lire; 26 dicembre 2002: con l'introduzione dell'euro, il tetto passa a 12.500 euro; 30 aprile 2008: limite abbassato a 5.000 euro; 25 giugno 2008: soglia riportata a 12.500 euro; 31 maggio 2010: riduzione a 5.000 euro; 13 agosto 2011: nuovo abbassamento a 2.500 euro; 6 dicembre 2011: ulteriore riduzione a 1.000 euro; 1° gennaio 2016: rialzo a 3.000 euro; 1° luglio 2020: nuova discesa a 2.000 euro; 1° gennaio 2022: limite abbassato di nuovo a 1.000 euro. Il progetto di legge a firma del deputato leghista Alberto Bagnai prevedeva di innalzare il tetto a 10mila euro, ma la proposta è stata considerata troppo alta. Il nuovo decreto Aiuti quater ha quindi fissato il limite a 5mila euro a partire dal 1° gennaio 2023. I nuovi limiti imposti dall'Europa L'Unione Europea ha imposto nuove regole sui pagamenti in contanti che tutti gli Stati membri dovranno rispettare entro il 2027. Il Regolamento (UE) 2024/1624, in vigore dal 9 luglio 2024, stabilisce che per l'acquisto di beni o servizi si potranno usare contanti fino a un massimo di 10.000 euro, anche se saranno ammesse soglie nazionali più basse. Il limite vale anche per le prestazioni professionali, ma non per i pagamenti tra privati non legati ad attività professionali. Gli Stati membri dovranno prevedere sanzioni per chi viola queste norme. Il regolamento sarà pienamente applicabile dal 10 luglio 2027. Fino ad allora continueranno a valere i limiti nazionali già in vigore, purché notificati alla Commissione Europea entro il 10 ottobre 2024. Per introdurre limiti inferiori, i Paesi dovranno consultare la Banca centrale europea e notificare il nuovo limite a Bruxelles entro tre mesi. Quali sono i limiti all'uso del contante negli altri Paesi europei? Negli altri Paesi europei sono molte le giurisdizioni che non prevedono limiti. Tra queste troviamo l'Austria, la Germania (dove però sopra i 10mila euro scatta l'obbligo di registrazione delle operazioni e dell'identità di chi paga), Olanda e Finlandia: tutti Paesi che non sono certo patrie di evasori. Il Regolamento UE 1624/2024 punta a uniformare le regole nei diversi Stati membri, dove attualmente le soglie sono molto diverse. Ecco quindi come si comportano ad oggi gli altri Paesi europei sul tetto al contante: Paese Tetto Austria nessun limite Belgio 3.000 Bulgaria 5.000 Croazia 15.000 Cipro nessun limite Repubblica Ceca 10.000 Danimarca 2.700 Estonia nessun limite Finlandia nessun limite Francia 1.000 Germania nessun limite Grecia 500 Ungheria nessun limite Irlanda nessun limite Lettonia 7.200 Lituania 3.000 Lussemburgo nessun limite Malta 10.000 Olanda nessun limite Polonia 3.300 Portogallo 3.000 Romania 2.000 Slovacchia 5.000 Slovenia 5.000 Spagna 1.000 Svezia 1.000 Dati European consumers center Nuove regole sul contante 2025: limiti, deroghe e sanzioni Nel 2025, il limite all'uso del contante in Italia è fissato a 5.000 euro: una soglia che mira a migliorare la trasparenza delle transazioni economiche e a contrastare l'evasione fiscale. Questo articolo approfondisce tutto ciò che c'è da sapere su limiti, eccezioni, obblighi e sanzioni, con un linguaggio semplice ma preciso, utile sia ai privati cittadini sia ai professionisti del settore. Scopriamo insieme le regole e le implicazioni pratiche di questa normativa. Il limite all'uso del contante: le basi della normativa Dal 1° gennaio 2025, il limite massimo per i pagamenti in contanti sarà di 5.000 euro. Questo significa che le transazioni di importo superiore a tale soglia dovranno essere effettuate esclusivamente con strumenti di pagamento tracciabili, come bonifici bancari, assegni bancari o circolari, carte di credito o di debito, oppure tramite istituti autorizzati come banche, Poste Italiane o istituti di moneta elettronica. La normativa vieta il trasferimento di denaro contante o titoli al portatore (sia in euro che in valuta estera) tra soggetti diversi per qualsiasi tipo di operazione, a prescindere dalla natura del rapporto: può trattarsi di un pagamento commerciale, di una donazione, di un prestito tra familiari o di qualsiasi altra forma di trasferimento economico. Un aspetto centrale di questa normativa è che il limite non può essere aggirato attraverso operazioni frazionate. I pagamenti suddivisi in più tranches, effettuati in momenti diversi, sono considerati un'unica operazione se l'importo complessivo supera i 5.000 euro e riguardano lo stesso rapporto economico. Esempio pratico - Se un professionista riceve un incarico per un valore complessivo di 6.000 euro, non potrà accettare due pagamenti separati di 3.000 euro in contanti per aggirare la soglia. Anche in questo caso, il trasferimento dovrà avvenire attraverso strumenti tracciabili. Perché è stato introdotto il limite Il limite all'uso del contante non è una novità assoluta: rappresenta un tassello di un quadro normativo che l'Italia aggiorna da anni per favorire la trasparenza finanziaria. Questo limite ha tre obiettivi principali: Contrastare il riciclaggio di denaro e la criminalità organizzata. Le transazioni in contanti sono difficilmente tracciabili e possono facilitare attività illecite come il riciclaggio o il finanziamento del terrorismo. Ridurre l'evasione fiscale. Le transazioni tracciabili consentono alle autorità di monitorare i flussi finanziari, evitando che somme di denaro sfuggano al controllo del fisco. Promuovere una cultura della trasparenza. Questo limite rappresenta un incentivo per i cittadini e le imprese a utilizzare strumenti di pagamento moderni e tracciabili, aumentando la fiducia nel sistema economico. Come effettuare trasferimenti superiori al limite Se l'importo da trasferire supera i 5.000 euro, il denaro deve essere movimentato attraverso intermediari autorizzati. Gli strumenti tracciabili garantiscono che ogni transazione sia registrata e verificabile, contribuendo alla trasparenza e alla sicurezza del sistema economico. Tra gli strumenti consentiti troviamo: Bonifici bancari. Ideali per qualsiasi tipo di pagamento, sia tra privati che tra aziende. Assegni bancari o circolari. Devono sempre riportare la dicitura "non trasferibile". Carte di pagamento (debito, credito o prepagate). Un mezzo ormai sempre più diffuso e accettato. Deroghe al limite: quando è possibile superarlo Esistono casi specifici in cui il limite dei 5.000 euro non si applica. Una delle principali deroghe riguarda le transazioni con cittadini stranieri non residenti in Italia e non appartenenti all'Unione Europea o allo Spazio Economico Europeo (ad esempio, turisti extra UE). In queste circostanze, il limite sale a 15.000 euro, ma solo per operazioni effettuate da operatori del commercio al dettaglio o da agenzie di viaggi e turismo. Cosa bisogna fare per applicare la deroga? Per beneficiare della deroga, il venditore o prestatore di servizi deve rispettare una procedura specifica: Inviare una comunicazione preventiva all'Agenzia delle Entrate. La comunicazione deve essere trasmessa esclusivamente in via telematica, indicando il conto corrente su cui sarà versato il denaro ricevuto. Acquisire i documenti del cliente. È necessario ottenere una fotocopia del passaporto e una dichiarazione scritta in cui il cliente attesta di non essere cittadino italiano e di risiedere fuori dall'Italia. Depositare il denaro ricevuto. Entro il primo giorno lavorativo successivo, il denaro deve essere versato sul conto corrente indicato nella comunicazione all'Agenzia delle Entrate. Esempio pratico Un turista americano acquista un orologio di lusso per un valore di 12.000 euro. Il commerciante può incassare l'intero importo in contanti, ma solo se ha inviato la comunicazione preventiva e rispetta tutti i requisiti documentali. Le sanzioni per chi supera i limiti Le violazioni del limite all'uso del contante comportano sanzioni amministrative pecuniarie che variano in base all'importo trasferito: Fino a 250.000 euro: la multa va da 1.000 a 50.000 euro. Oltre 250.000 euro: la sanzione aumenta, con un minimo di 5.000 euro e un massimo di 250.000 euro. Queste sanzioni vengono applicate sia a chi effettua il pagamento sia a chi lo riceve. È quindi fondamentale che entrambe le parti rispettino le regole. Esempio pratico - Se un imprenditore accetta un pagamento in contanti di 20.000 euro senza rispettare la normativa, rischia una multa minima di 1.000 euro. Se l'importo supera i 250.000 euro, la sanzione potrebbe salire fino a 250.000 euro.